

Il «nuovo» Brasile di Baden Powell ai «lunedì» del Sistina

La musica brasiliana, che per anni e anni ha puntato sul samba tradizionale e sulla più recente bossanova, oggi ha preso una nuova strada. Una strada che, se in un certo senso può deludere chi l'ha sempre amata per la sua spontaneità e istintività, dimostra come i suoi esponenti più in vista siano in un inarrestabile fermento non solo per tenersi al passo con i tempi ma spesso addirittura per precederli. Questa, in poche parole, l'impressione che si è potuta ricavare dall'eccellente concerto che il chitarrista e compositore Baden Powell, uno dei musicisti più rappresentativi delle attuali tendenze brasiliane e indubbiamente uno dei migliori solisti esistenti, ha dato l'altra sera al Sistina per il secondo «Lunedì» del 1975 organizzato da Franco Fontana.

Baden Powell suona una musica nuova per chi ha ancora nelle orecchie i celebri motivi di Jobim o Gilberto, una musica in cui alla complicata e splendida trama armonica della bossanova si aggiungono parecchie componenti, da quella jazzistica (che è forse la più evidente) a una tecnica eccezionale, da un sound molto diverso da quello sommo e uniforme caratteristico della bossa a una strizzata d'occhio, più profonda di quanto non sembri, alla musica europea contemporanea e anche di vecchia data. In un campo in cui si è sempre ragionato a livello di etichette, insomma, il prodotto di Baden Powell appare difficilmente definibile: per non sbagliare sarebbe meglio parlare semplicemente di musica bra-

siliana d'avanguardia.

E che Powell, tecnicamente e artisticamente, sia nel drappello di testa, è fuori discussione. L'ha dimostrato nell'ora e mezzo passata sul palcoscenico del Sistina, durante la quale dalla sua chitarra sono uscite cose strabilianti, che forse non hanno meravigliato troppo il pubblico solo perché il pubblico già sapeva, per la maggior parte, quale «mostro» fosse andato a ascoltare. Il torrente di note di Powell è in continua agitazione: irruento, sofisticato, aggressivo, cerebrale, in un alternarsi di esplosioni e implosioni alle quali ogni tanto si sovrappone la sua voce, in brani cantati gustosissimi.

Accanto al mattatore della serata è apparsa, al suo debutto in Italia, Claudia, una giovane cantante brasiliana con tutte le carte in regola: moderna e dotata di un'ottima voce, improvvisa con disinvoltura su armonie tutt'altro che semplici e nei duetti con Powell, assai felici, si impasta benissimo con il timbro caldo del chitarrista. L'unico appunto che le si può fare è la mancanza di una certa originalità. La sezione ritmica che ha accompagnato Baden Powell era formata dal bassista francese Guy Pedersen (solista di classe e tecnicamente ineccepibile), il batterista Alfonso Vieira (un brasiliano trapiantato ormai a Roma) e il percussionista Jorge Arena, anche lui brasiliano. Il concerto è stato registrato dalla televisione, presentatore Enrico Simonetti che ha anche suonato un paio di brani con Powell e Claudia.

29 January 1975

Report

Baden Powell's new Brasil at "Lunedì del Sistina"

Brasilian music, based on traditional samba and bossanova, takes today a new road. A road which can disappoint people who loves its spontaneity and instinct, but a road which shows how its artists are working to a renovation and modernization process. This is the feeling you can feel in the concert which the great guitarist and composer Baden Powell (one of the most important musician in the new brasilian era and one of the best musicians in the world) had last night for the "Lunedì del Sistina" 1975, produced by Franco Fontana. Baden Powell plays a new kind music if you have in your ears Jobim's or Gilberto's songs, a music in which you can hear a lot of new components in addition to the complicated and beautiful Bossa Nova harmony: the first one is a jazz component, then great technique then different sound then a european music component.

Baden Powell's product is not definible in music business: it should be better to define it avant-garde brasilian music. Powell, artistically and technically, is in the head of it. He showed us in the 1h30m on the Sistina's stage, during that time his guitar played incredible things which did not astonished people just because everybody knew what kind of a monster there was there. The river of note by Powell is very troubled: impetuous, sophisticated, aggressive, with explosions in which his voice flies.

Beside the master of the evening there was also Claudia (Italy's debut) a young brasilian singer: she is modern with a great voice, she improvise very well on difficult harmonies and her duets with Powell are very well merged and mixed. The only comment I can do is her lack of originality.

On the rhythm section there was Guy Pedersen (great technique for a high class musician), the drummer Afonso Vieira (a Brazilian guy who lives in Rome) and the Brazilian percussionist Jorge Arena.

The concert was recorded by television, the announcer was Enrico Simonetti who also played a couple of songs with Baden and Claudia.

Many thanks to Flavio Brio (Italy) for his translation.

Folk

Baden Powell

Anche quest'anno, il prestigioso chitarrista brasiliano Baden Powell fa parte del cast dei «lunedì del Sistina», anzi, diciamo pure che stavolta regge il peso d'un cartellone non proprio ghiotto, ove mancano almeno per ora, eventi musicali di grande rilievo.

L'estroso strumentista latino-americano si è presentato dunque al Sistina con il piglio della grande vedetta, dinanzi ad un pubblico che ha imparato ad apprezzarne il talento, la generosità, la sensibilità.

Powell gode attualmente ottima salute, attraverso la sua più feconda stagione creativa e collauda con successo una personalissima ricerca volta all'elaborazione «sinfonica» del samba e dei temi ritmici afro-cubani in generale. Nella vasta gamma di «interventi» all'interno e al di fuori della tradizione, Powell trova oggi un valido partner nel contrabassista transalpino Guy Pederson, mentre i percussionisti George Arena e Alfonso Vieira ci sembrano purtroppo alquanto sacrificati da un contrappunto eccessivamente rigido. Al recital di Powell si è unita, nella seconda parte dello spettacolo, la giovane cantante brasiliana Claudia: bella voce, garbo e gran varietà di timbri, ma il povero Baden si è trovato improvvisamente ricondotto sul binario del samba classico, alle prese con le odiate convenzioni. Non lo meritava proprio.

d. g.